

Inter, quanto costa il primato: 206 milioni di debiti

Con leggi ad hoc e trucchi conti a posto per la A Non per i più forti... ma tanto ci pensa Moratti

di Luca De Carolis / Roma

DOPO ANNI di conti in rosso, si sono quasi tutti rimessi in carreggiata, tra ritorno alla linea verde, parametri zero e artifici contabili. Tutti tranne l'Inter, che ha una voragine da 206 milioni nel bilancio, senza la quale il «conto complessivo» della massima serie

sarebbe in attivo. La conferma del fatto che anche le grandi non possono più permettersi certi lussi perché, dopo le fidejussioni false del 2003 e gli spalmaddebiti fatti su misura per le big, le regole sono state inasprite. E i ricavi sono cresciuti di poco, a fronte del boom economico dei club inglesi e della «tenuta» di quelli spagnoli. Abilissimi nel gestire tutto l'indotto attorno al calcio, dal merchandising ai negozi e ristoranti negli stadi. In Italia in-

vece sono rimasti indietro: e hanno dovuto tagliare. Con qualche stratagemma. Così la Lazio ora ha i conti in attivo ma solo per lo spalmaddebiti concessi dall'Agenzia delle Entrate. A cui la Roma ha invece versato debiti fiscali per quasi 200 milioni, ma con oltre un anno di ritardo (permesso da un'altra legge del governo di Centrodestra). Non bastava, così romane e milanesi hanno ceduto il proprio marchio a società del loro stesso gruppo. Un gioco di scatole cinesi che ha permesso ai quattro club di ricavare plusvalenze per oltre 500 milioni. Un trucco a cui le società hanno aggiunto una lieve riduzione degli ingaggi, cessioni eccellenti (una su tutte, quella di Shevchenko) e un ritorno agli investimenti nei

giovani, dimenticati per anni. Le romane, il Milan e la Juventus (rimessa in sesto dopo l'era Moggi) hanno quindi registrato, al giugno 2007, utili complessivi per 14 milioni. In castigo invece rimane l'Inter, in rosso di 206 milioni. Un buco provocato anche dall'aumento del 22% del costo degli ingaggi, che ha costretto Moratti a sborsare 105 milioni per ripianare i conti. Ne servono altri 100 nel corso di questo 2008. E va ricordato che fra 2 anni i proventi tv saranno ridistribuiti a vantaggio delle «piccole», e Inter, Milan e Juve perderanno decine di milioni l'anno. Nessun problema invece per la Fiorentina (che senza penalizzazioni avrebbe raggiunto la Champions con il bilancio in pareggio...ma cedendo Toni) e il Napoli (utile di bilancio di oltre un milione). Anche l'Udinese tiene i conti a posto e ottiene buoni risultati. Per Gianbattista Pastorello, ds del Genoa, «il problema principale rimane quello degli ingaggi, che si mangiano una fetta sproporzionata dei ricavi del club (sopra il 50%, ndr). Se vogliamo ridurre i costi del calcio, dobbiamo cominciare da lì».



Il presidente dell'Inter Massimo Moratti

I CONTI DEL CALCIO				BILANCI			
	2004-05	2005-06	2006-07				
	FATTURATI			MILAN	-24,9	-4,5	+2,4
MILAN	236	236	293	INTER	-118	-31	-206
INTER	177	207	221	JUVENTUS	-3	-45	0
JUVENTUS	229	226	186	ROMA	+10	-4	+10,1
ROMA	133	127	147	LAZIO	+23	+16,7	+1,4
LAZIO	86	81	60	TOTALE	-112,9	-67,8	-192
TOTALE	861	877	907	*Conti delle 5 squadre più ricche			In milioni di euro

I GIOVANI DEL VIAREGGIO Squadroni già pieni di "stelle", comprate a 15 anni Un tempo vetrina, oggi passerella

di Francesco Sangermano / Viareggio

C'era una volta il Torneo di Viareggio come vetrina di giovani talenti sconosciuti. Ragazzini imberbi ignoti o quasi ai grandi del calcio. C'erano una volta allenatori e dirigenti che affollavano le tribune per cercare di carpire tra quei ragazzotti i futuri campioni di domani. E c'erano, soprattutto, tanti ragazzi che in quella maglia (la Roma o la Lazio, il Milan o l'Inter, la Fiorentina o la Juve) c'erano nati e cresciuti dentro. Già, c'era. Perché oggi, invece, i campi della Coppa Carnevale raccontano altre storie. Quelle, spesso, di gente che ha già respirato parecchia aria di prima squadra e magari ha visto la loro faccia sbattuta sulle prime pagine dei giornali. E, per essere stata «marchiata» come «il nuovo tizio» o il «nuovo caio», ha già firmato in calce a qualche bel contratto. Sì che, a Viareggio, più che una vetrina, si consuma una passerella. Nel calcio «povero» di oggi, chi tira fuori tanti milioni è

un'eccezione. E allora si prova ad azzeccare l'investimento fin da giovanissimi. I ragazzini che riempiono le formazioni Primavera arrivano da mezzo mondo. Reclutati fin da adolescenti nella speranza che, crescendo, tengano fede alle promesse e vengano buoni per le squadre dei grandi di domani. Alcuni nomi solo per aiutare a chiarire il concetto: l'interista Mario Balotelli, i milanisti Falaschi e Aubameyang, il viola Di Carmine. I primi due hanno già esordito (e segnato) in Coppa Italia, l'ultimo addirittura in Uefa. Non solo. Nello Spartak Mosca gioca tale Alexander Prudnikov, attaccante classe 1989, che gli esperti di calcio internazionale definiscono come «un lottatore prestato al calcio». Non parrebbe lusinghiero, ma nella passerella di Viareggio ci arriva con l'etichetta di uno dei migliori 30 giovani europei e una cartellina che di lui recita già vita, morte e miracoli. E così la vera notizia la

Milan, quattro reti c'era anche Ancelotti jr

Dopo il sonoro 3-3 del match inaugurale tra Genoa e Tottenham, con gol di Andrea Signorini, nella prima giornata del torneo la Juventus pareggiava contro i messicani del Pumas (2-2). Bene il Milan, 4-0 al Belasica, con il buon esordio di Davide Ancelotti. Complessivamente 29 gol in 11 partite, con ben 8 espulsioni. Spicca il 6-0 del Cesena ai malesi dell'Indian.

fanno i figli d'arte (lunedì Andrea Signorini, figlio del compianto Luca, ieri Davide Ancelotti). Perché poi, sul campo, la Juve segna con Essabre e Bassaoluè, il Cesena dilaga con la tripletta di Riccardo José Villar Rodriguez, nel Milan segna il già citato Aubameyang. Se nel campionato dei grandi di italiano è rimasto ben poco, questo torneo aiuta a capire perché.

STRANIERI SCONTATI Coppa in Ghana in mezzo a talent scout pronti a tutto L'Africa, talentuosa e depredata

di Ivo Romano / Accra

«C'è così tanto spazio in Africa per giocare al calcio: il pallone è un amico per bambini e ragazzi, come accadeva in Europa alcuni decenni fa: pensieri e parole di Claude Le Roy, tecnico giramondo, che la sua Francia sembra averla dimenticata per amore del Continente Nero, ultima tappa il Ghana, che spera di portare alla conquista della Coppa d'Africa sfruttando il fattore campo. E forse è lì la chiave di tutto, il cosiddetto «street football», il calcio da strada, che aiuta a dimenticare i problemi e a sognare in grande. Il pallone rotola ovunque, in Africa. Certo, c'è anche l'altra faccia della medaglia, quella di talent-scout che sono solo abili sfruttatori: ne prendono tanti, qualcuno emerge, costano poco, gli altri che si arrangiano. Brutta storia, la tratta dei calciatori africani. Ma questa è un'altra storia. Il resto è gioia, piacere di giocare. Calcio felice e spensierato, scevro da eccessi tattici, quello mandato in scena sui cam-

pi di mezzo Ghana. Un caleidoscopio di colori e storie. Alcune esemplari, come quella del Sudan, che da certi palcoscenici mancava da una vita. Li chiamano i Coccodrilli del Nilo o i Falchi del Deserto, gli unici ad avere due soprannomi. I soprannomi, appunto. Quasi una regola, per le nazionali d'Africa. Le Stelle Nere del Ghana e gli Elefanti Syli della Guinea, i Guerrieri Coraggiosi della Namibia e i Leoni dell'Atlas del Marocco, le Super Aquile della Nigeria e gli Elefanti della Costa d'Avorio, le Aquile del Mali e gli Scoiattoli del Benin, i Faraoni dell'Egitto e i Leoni Indomabili del Camerun, fino ai Proiettili di Rame dello Zambia. Nomi che affondano le radici nella storia e nella tradizione, nomi di un calcio «vergine». Ma i soldi fanno comodo a tutti: è un calcio che esporta talenti, quello africano. Eto'o, Drogba, Essien, Kanouté, Diarra, Sissoko, Keita. Chi li ha comprati ha fatto un affare. Chi li ha rivenduti (Sissoko; dal Liverpo-

Avanti Costa d'Avorio e Nigeria: Sissoko fuori

Le favorite restano in corsa. Ai quarti la Nigeria, allenata da Bert Vogts, dopo il 2-0 al Benin, con un gol del giovane del Chelsea Obi Mikel. Avanza anche la Costa d'Avorio di Didier Drogba. Comodo il 3-0 al Mali, con gol del centravanti del Chelsea. Malliani eliminati e Sissoko può già essere a disposizione di Ranieri. Già promosse anche il Ghana padrone di casa e la Guinea.

ol alla Juventus) ne ha fatti due. Bisogna provarci quando sono giovani, il primo trasferimento dall'Africa all'Europa costa poco, come Ahmed Barusso, ghanese finito a Manfredonia, poi a Rimini, Roma e infine Turchia. E l'angolano Flavio? Gioca in Egitto, ma è destinato al calcio europeo. Dove già è sbarcato Taye Taiwo, nigeriano, esterno sinistro del Marsiglia.

La notizia giunge circondata da una generale indifferenza. Ma racconta di un ulteriore passo nel generale processo di mutamento del calcio. C'è innanzitutto il fatto che gli enti preposti a organizzare le manifestazioni (le federazioni nazionali e le confederazioni) cedono sempre più quote di questa loro prerogativa. Lo fanno anche a causa della costante minaccia di vedersi citate per abuso di posizione dominante presso il fono giurisdizionale europeo. Dunque, laddove possono, delegano funzioni organizzative a attori con le quali detengono rapporti di partnership, come nel caso della Sportfive. La quale, però, un giorno potrebbe decidere di far da sé. L'altro aspetto è quello che riguarda la definitiva legittimazione delle agenzie che operano nel campo delle scommesse, che instaurano col mondo dello sport una promiscuità piuttosto pericolosa. In Germania, per esempio, la sponsorizzazione sportiva da parte delle agenzie di scommesse è vietata. I campioni in carica dello Stoccarda dovettero rivolgersi a un tribunale amministrativo locale (che diede loro ragione) per poter portare sulla maglia il nome della Betandwin. Adesso le agenzie assumono il ruolo di organizzatori dell'evento. Un altro tabù cade, col consenso delle autorità calcistiche internazionali.

piporusso@unifi.it

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul c/c postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul c/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito: Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Cgil del Veneto saluta

CESCO CHINELLO

Cesco vive i suoi giorni a fianco del movimento operaio veneziano, lotta, polemica, e ne ha a cuore l'intelligenza e la memoria.

La Cgil del Veneto, riconoscente, rende onore alla sua rettitudine e al suo coraggio.

"io mi rivoltò, dunque siamo"

29 gennaio 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258